

le altre deposizioni debbano essere considerate come sospette.

Perocchè, onorevole Serra, io domando a lei, illustre magistrato: quando si presentano elettori con improntitudine nuova, a dire: noi abbiamo venduto il nostro voto e la nostra coscienza, crede Ella degna di fede la deposizione di costoro?

Io credo di no, perchè può avvenire benissimo che un partito contrario a quello dell'onorevole Papadopoli abbia mandato questi elettori a fare queste deposizioni per fare annullare l'elezione. Ora questo la Giunta non l'ha veduto.

Serra, relatore. L'ha veduto.

Brunetti. E dico primieramente che a me fa molta meraviglia come alla Commissione d'inchiesta e all'onorevole Serra non abbiano fatto impressione queste dichiarazioni spontanee di elettori che confessavano d'aver venduto la propria coscienza!

Non ho altro da dire, e concludo.

Io metto da un lato la virtù, qualunque essa sia, del conte Papadopoli che non conosco; metto da un lato la virtù dell'onorevole Serra che conosco e rispetto. Guardando gli atti, a me non pare che, ancorchè ci sia stata corruzione, questa sia stata tale da viziare tutto l'ambiente del Collegio in favore del Papadopoli. A me pare che in questo caso la Camera potrebbe deferire al potere giudiziario i delinquenti, i quali è giusto che siano puniti, ma non possa annullare un'elezione, la quale può essere correttissima, malgrado piccoli vizi e piccole corruzioni che possono essere avvenute in qualche sezione del Collegio. (Bravo! a destra).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Risponderò subito, perchè à *tout seigneur tout honneur*, all'onorevole Bonghi, il quale non è riuscito a convincermi, anche forse per la ragione che, non come la prima volta, l'ho ascoltato da vicino. Poichè dichiaro che io sospetto sempre che, sotto le parole dell'onorevole Bonghi, ci sia qualche cosa sotto. E questa è una delle ragioni per cui quando parla, preferisco andarlo ad ascoltare da vicino. Ad ogni modo rendo avvertita la Camera che quando parla l'onorevole Bonghi sarà sempre prudente andargli vicino per udire bene le sue parole. Dagli argomenti dell'onorevole Bonghi rilevo questo solamente.

Egli ha creduto mettermi in contraddizione, avvertendo che io non sono continuo apologeta della Giunta delle elezioni, e dell'esattezza dei fatti che essa raccoglie. L'onorevole Bonghi è in

errore! Due volte, nel corso di questa Sessione, ho dovuto parlare in senso discorde dalle conclusioni della Giunta. Ma i membri della Giunta stessa, mi renderanno questa giustizia: che anche impugnando le sue conclusioni, non ho impugnato mai i fatti che essa aveva dedotti nelle sue relazioni. E fui io il primo a rendere omaggio alla Giunta dell'alta sua imparzialità pei fatti che porta davanti alla Camera, avvertendo che è così diligente nell'esame dei fatti da rendere la Camera tranquilla nelle sue deliberazioni.

La Giunta delle elezioni, anche quando il parere degli oratori sia discorde, ha seguito questo lodevole sistema: di presentare davanti alla Camera tutti gli elementi di fatto, perchè la Camera giudichi severamente se quegli elementi si adattino alle conclusioni della Giunta. E io, tanto nell'occasione del collegio di Grosseto, come in quella dell'altro giorno riconobbi che l'esposizione dei fatti era limpida ed esatta, come è oggi davanti a voi.

Un argomento, che è quello che ha fatto più di tutti impressione nella mente e nell'animo di alcuni che circondavano il nostro venerando Cavalletto, è quello che egli ha creduto dedurre da alcune parole della Giunta.

La Giunta nella sua imparzialità, riferendo la deposizione del teste Battagin, che fu il primo inizio delle indagini che poi misero in essere la corruzione, si fece un debito di avvertire la Camera che essa faceva, per la prima, quel conto che meritava della deposizione del Battagin. Ma, o signori, questo non è un buon compensare la Giunta delle elezioni, della lealtà con cui vi reca innanzi i fatti, e con cui vi rende conto di tutti gli scrupoli che l'assalivano! Ed io avrei voluto che gli onorevoli Prinetti e Cavalletto, appunto rendendosi conto di questa lealtà scrupolosa della Giunta, avessero avuto la cura di leggere le parole che seguono a quelle che la Giunta ha detto.

La Giunta dice:

“ Le informazioni ottenute sul Battagin non lo raccomandano alla pubblica stima, è uomo ozioso, dedito al giuoco, senza mezzi di sussistenza. „

Fate male ad approfittarvi di questa lealtà della Giunta. La quale, però, aggiunge subito: “ che non è certamente sullo sue dichiarazioni pure e semplici che si possa in tema così delicato porre con sereno animo la base di un grave giudizio, ma le ulteriori notizie raccolte dalla inchiesta hanno tranquillizzato la vostra Giunta sulla credibilità di quelle dichiarazioni. „

E quali sono queste ulteriori notizie raccolte